

2 Domenica Avvento - C

Antifona d'Ingresso

Popolo di Sion, il Signore verrà a salvare i popoli e farà sentire la sua voce potente per la gioia del vostro cuore.

Colletta

Dio grande e misericordioso, fa' che il nostro impegno nel mondo non ci ostacoli nel cammino verso il tuo Figlio, ma la sapienza che viene dal cielo ci guidi alla comunione con Cristo, nostro Salvatore. Egli è Dio...

Oppure:

O Dio grande nell'amore, che chiami gli umili alla luce gloriosa del tuo regno, raddrizza nei nostri cuori i tuoi sentieri, spiana le alture della superbia, e preparaci a celebrare con fede ardente la venuta del nostro salvatore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio...

Prima Lettura

Dal libro del Profeta Baruc. (Bar 5, 1-9)

Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: "Pace di giustizia" e "Gloria di pietà". Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Salmo

Samo 1125 (126)

Grandi cose ha fatto il Signore per noi.

Quando il Signore ristabilì la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca si riempì di sorriso,
la nostra lingua di gioia.

Allora si diceva tra le genti:

"Il Signore ha fatto grandi cose per loro".

Grandi cose ha fatto il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.

Ristabilisci, Signore, la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Seconda lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (Fil 1, 4-6.8-11)

Fratelli, sempre, quando prego per tutti voi, lo faccio con gioia a motivo della vostra cooperazione per il Vangelo, dal primo giorno fino al presente. Sono persuaso che colui il quale ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù. Infatti Dio mi è testimone del vivo desiderio

che nutro per tutti voi nell'amore di Cristo Gesù. E perciò prego che la vostra carità cresca sempre più in conoscenza e in pieno discernimento, perché possiate distinguere ciò che è meglio ed essere integri e irreprensibili per il giorno di Cristo, ricolmi di quel frutto di giustizia che si ottiene per mezzo di Gesù Cristo, a gloria e lode di Dio.

Canto al vangelo

Alleluia, alleluia.

Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 3, 1-6)

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: "Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!".

Sulle Offerte

Accogli, Signore, il pane e il vino, dono della tua benevolenza, e fa' che l'umile espressione della nostra fede sia per noi di salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

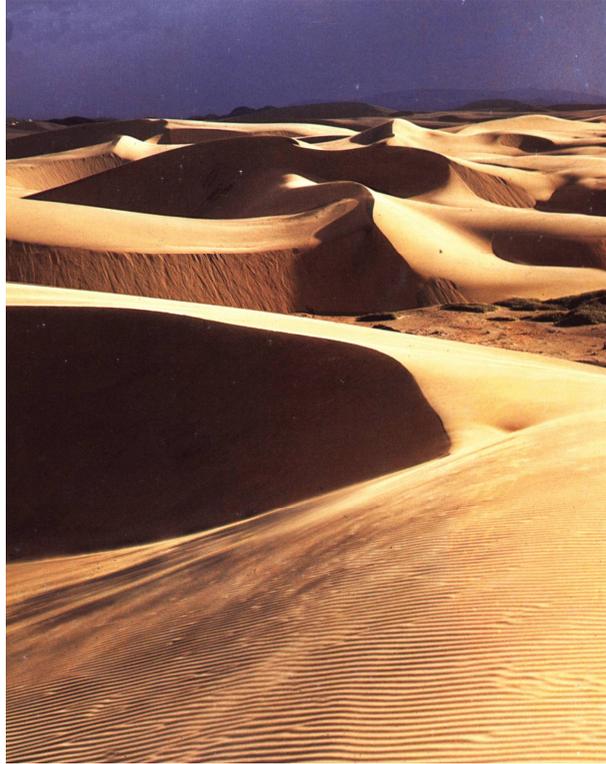
Comunione

Gerusalemme, sorgi e sta' in alto: e contempla la gioia che a te viene dal tuo Dio.

Dopo la Comunione

O Dio, che in questo sacramento ci hai nutriti con il pane della vita, insegnaci a valutare con sapienza i beni della terra, nella continua ricerca dei beni del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Una via nel deserto



Nella prima domenica d'Avvento abbiamo ascoltato la Parola del Signore che ci invitava a vegliare e pregare per essere pronti a riconoscere e accogliere la sua venuta. In questa domenica la nostra attesa si fa carne nella figura di Giovanni Battista. Lui è l'uomo che prepara la via e che vive nel deserto, luogo in cui si semplifica la vita passando nella porta stretta della solitudine vissuta come condizione privilegiata per vegliare e pregare, ascoltando la voce di Dio che parla al nostro cuore. Questo ascolto della Parola nel silenzio, fa' di Giovanni stesso voce della Parola. Il Battista chiama con forza a ritornare a Dio, un ritorno, una conversione che chiede un cambiamento di mentalità, di cuore, di vita, di sguardo sulla storia. Il suo grido deve risuonare nelle nostre profondità, nelle profondità di ogni cristiano, nelle profondità del cuore del mondo, perché prepariamo a Colui che viene la via che il cammino di conversione apre in noi. Nella Parola della scorsa domenica è risuonato l'invito al coraggio di alzare lo sguardo verso la luce, verso la Vita che ci viene incontro; nel Vangelo di oggi ci è chiesto di muoverci, di preparare la via nel deserto della nostra vita, dove spesso i venti contrari alzano la sabbia e cercano di cancellare ogni orma e anche la stessa via. Ma questa via va preparata perché "ogni uomo vedrà la salvezza di Dio" (Is 40,5). Quella via che fu percorsa dal popolo di Israele con le lacrime della deportazione in terra straniera, diventa la via dei canti di gioia, delle danze di felicità. La via arida del deserto percorsa dal popolo schiavo e la stessa che ora, contemplata con gli occhi del popolo che il Signore ha liberato, si è trasformata in un giardino, nella lode al Signore che fa grandi cose. Non è la via ad essere diversa, sono gli occhi di colui che cammina che ora vedono la realtà con lo sguardo di Dio. La via ci ricorda quindi anche la bellezza e il rischio della libertà: la strada illuminata e percorsa da Cristo, deve essere preparata da noi. Non possiamo essere in pace se questa via non è realizzata per tutti, se anche uno solo di noi o dei nostri fratelli non è lì, pronto alla Sua venuta. Dobbiamo abbassare i monti dell'orgoglio, del rancore, della superbia e colmare le valli della divisione, della disperazione, dell'indifferenza, perché il Signore Gesù Cristo possa venire e raggiungere tutta l'umanità.

Se la conversione è chiesta al cuore di ciascuno, la sua venuta sarà gioia non solo per l'incontro personale con ciascuno di noi, ma per la visione di "tutti i figli riuniti da occidente ad oriente, esultanti per il ricordo di Dio" (Bar 5,5); allora conosceremo la vera gioia di essere un popolo solo unito nell'unico Dio. Siano questa speranza e l'attesa della gioia piena a guidarci nel cammino di ogni giorno, nella preghiera e nella costruzione dei cieli e della terra nuova, perché possiamo scoprire l'altro come fratello, compagno di cammino nel lavoro quotidiano di preparazione della via del Signore.

Preghiamo.

Mio Dio, io mi rifugio in te per difendermi da tutto ciò che mi fa deviare da te, da ogni barriera che sulla mia strada mi cancella l'orizzonte, frapponendosi tra me e te. (Rabi'a, mistica musulmana)